

Un the che salva la vita

L'infuso di Artemisia annua L. per la lotta alla malaria in Repubblica Democratica del Congo

Il progetto di lotta alla malaria realizzato dalla Ong ICEI (www.icei.it) nel 2011 – 2012, grazie al contributo della Regione Lazio, si era posto l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione affetta da malaria del villaggio di Kimbau, nella Repubblica Democratica del Congo, attraverso la coltivazione e la somministrazione di Artemisia annua L., una pianta officinale il cui infuso aiuta a combattere la malaria.

Grazie al progetto si sono ottenuti due importanti risultati:

- Creazione di un protocollo di coltivazione specifico per la zona agro climatica del progetto, utile per la replicabilità della coltivazione di Artemisia annua.
- Somministrazione sperimentale dell'infuso di Artemisia con risultati positivi sui malati affetti da malaria. E' stato somministrato l'infuso a 43 pazienti adulti dell'ospedale di Kimbau e si sottolinea che al 7° giorno, dopo 6 giorni di assunzione del the tutti i pazienti hanno mostrato la risoluzione dello stato febbrile e la negativizzazione dell'esame emoscopico. Nel corso di 6 giorni di assunzione del the non è stato riportato/osservato alcun evento avverso attribuito al trattamento.

Il progetto, che ha puntato su un approccio partecipativo ed integrato, ha visto la collaborazione di soggetti differenti tra loro che hanno portato ognuno le proprie competenze e conoscenze al servizio degli obiettivi prefissati.

L'ospedale Kimbau è stato incaricato di eseguire la somministrazione dell'infuso di Artemisia ai pazienti e le successive visite di controllo per controllare l'efficacia dell'infuso; la ONG tedesca ANAMED R.D.Congo (Action, Nature et Médecine), ha fornito il supporto tecnico per la coltivazione e la raccolta; il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento ha offerto la propria consulenza scientifica e ha tenuto un corso in loco per l'analisi del tenore del principio attivo nelle foglie di Artemisia, infine l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano ha contribuito alla validazione scientifica dei risultati raccolti sui pazienti dal personale dell'ospedale di Kimbau.

Il progetto è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi: coltivazione di Artemisia Annuo L.; raccolta ed essiccazione delle foglie e successiva preparazione delle bustine. Attività di formazione sulle tecniche di coltivazione, raccolta e conservazione di Artemisia annua coinvolgendo due Istituti agrari locali e formando 8 analisti del laboratorio dell'Istituto Nazionale sulla Ricerca Biomedica di Kinshasa sulla determinazione del principio attivo (Artemisinina) presente nelle foglie. Infine, sono state svolte attività di sensibilizzazione e prevenzione sulla malaria rivolte alla popolazione locale con particolare riguardo alle donne e agli adolescenti, che rappresentano in Congo le categorie più vulnerabili.

Come già sottolineato, come esito di questo processo, sono state somministrate le dosi di infuso di Artemisia a 43 pazienti malati di malaria dell'ospedale di Kimbau, che sono stati seguiti con controlli regolari per testare l'efficacia della cura che ha dato i risultati sperati.

Questo successo incredibile ottenuto in Congo dalla ONG ICEI traccia finalmente una nuova strada per la cura della malaria che potrebbe rappresentare una delle più importanti sfide africane da affrontare nei prossimi anni.